

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 982 - 8 Settembre 2019 – 23^a Domenica del Tempo Ordinario

Il primato dell'Amore e della Salvezza di Dio

Questi primi giorni di settembre, con la riapertura delle scuole, la graduale ripresa degli impegni e delle abituali attività quotidiane, ci accompagnano a vivere insieme anche l'inizio di un nuovo anno pastorale. E' proprio in questo tempo di "ripartenza" che la Parola di Dio ci interpella in maniera chiara e diretta per ridestare in noi i sentimenti e le emozioni provate a partire dall'inizio del nostro cammino di discepolato cristiano. Ci viene chiesto oggi, così come in quell'originario momento e sicuramente anche durante tanti altri tratti del nostro cammino di fede: «*chi è Gesù per me?*», «*che posto occupa nella mia vita?*». La Liturgia di questa domenica indica che la risposta a queste domande potrebbe non essere poi così semplice. Siamo chiamati, infatti, oggi a porre la nostra riflessione sulle parole di Gesù che, alla folla che lo segue, dice che per essere suoi discepoli è necessaria una decisione ponderata, poiché il cammino di chi si pone alla sua sequela è impegnativo e richiede determinazione. E' impegnativo poiché Gesù pone al centro della vita di fede il primato di Dio, attraverso il quale il discepolo è chiamato a misurare e verificare la realtà che ha davanti ai suoi occhi. Discepolato, nel cristianesimo, significa dunque modellare la propria vita, i propri affetti, le proprie decisioni, tutto se stessi, secondo l'agire di Dio così come si è rivelato in Cristo. Si tratta perciò di un cammino esigente, a tratti difficoltoso, a volte talmente controcorrente da implicare anche la croce. Ma al tempo stesso è anche la via che conduce il discepolo a comprendere la verità su se stesso e sulla propria esistenza. Ne traccia un esempio affascinante la storia narrata nella Lettera a Filèmon, da cui è tratto il brano della seconda lettura. Il testo ci parla di Onèsimo, schiavo di Filèmon, un ricco abitante della città di Colossi divenuto cristiano grazie alla predicazione di san Paolo. Onèsimo riesce a fuggire dalla schiavitù e trova rifugio proprio presso l'Apostolo Paolo, da cui riceve il dono della fede cristiana. Nella sua lettera Paolo chiede a Filèmon di riaccogliere il fuggitivo ora non più come schiavo, ma come fratello in Cristo e di rifiutare così la mentalità della società di allora che per lo schiavo fuggitivo imponeva una punizione crudele. Questo esempio ci aiuta a comprendere che il discepolo cristiano – coniugando fede e vita, verità e realtà concreta – è chiamato a vivere e testimoniare nella storia il primato dell'amore e della salvezza di Dio in Cristo, a cui nulla può essere anteposto.

■ Cento anni fa a Berna il teologo protestante Karl Barth pubblicava il suo commento alla *Lettera ai Romani*, il capolavoro dell'Apostolo Paolo.

UN CENTENARIO TEOLOGICO.



Se «chi non ricorda non vive», come suggeriva Giorgio Pasquali quasi cent'anni fa nel suo saggio *Filologia e storia* (1920), è necessario ogni tanto voltarsi indietro non solo con la nostalgia proustiana del tempo perduto, ma anche con l'atteggiamento tipico della cultura ebraico-cristiana. Per essa, infatti, il «memoriale» è un atto efficace in cui ci si appropria del passato rivivendolo e proiettandolo verso attese future. È il caso della Pasqua ebraica che nell'*haggadah*, cioè nella narrazione dell'evento antico della liberazione dall'oppressione egizia, ripropone nell'oggi della cena pasquale l'atto salvifico divino. È pure il caso dell'Eucaristia cristiana che ripresenta

“sacramentalmente”, cioè efficacemente, il corpo di Cristo che si sacrifica per la condivisione e la redenzione della nostra umanità.

Decliniamo, allora, di nuovo questa nobile categoria, in un tempo di smemoratezza, secondo una forma più modesta ma pur sempre significativa rimandando a un centenario che ha inciso anche nella cultura occidentale. Era, infatti, il 1919 quando a Berna un po' in sordina appariva *Der Römerbrief*, la prima edizione di un commento alla Lettera ai Romani, il capolavoro teologico dell'Apostolo Paolo. A scriverlo era un giovane (33 anni) pastore protestante del villaggio di Safenwil nel cantone svizzero settentrionale di Argovia. L'effetto di quest'opera era stato ben rappresentato dallo stesso autore attraverso una mini-parabola: in una notte tenebrosa un uomo sta salendo la scala ripida di una torre campanaria; incespica in un gradino e spontaneamente s'aggrappa a una corda collegata a una campana. Ed ecco che il silenzio notturno è infranto da un possente suono che dilaga per il paese e per la valle svegliando e allarmando gli abitanti addormentati.

Infatti, quel pastore di una comunità di boscaioli, Karl Barth, era stato subito convocato dalla prestigiosa università tedesca di Göttingen che gli

aveva offerto una cattedra. Da lì, negli anni successivi, passerà a Münster e poi a Bonn, ove sarà destituito dall'università a causa della sua ferma opposizione al nazismo che lo costringerà a riparare nella sua Svizzera, riprendendo l'insegnamento nella sua nativa Basilea, ove morirà nel 1968 a 82 anni. Perché quel commento biblico fu così dirompente? Tante sono le ragioni, a partire dal suo scavalcare l'esegesi meramente storico-critica per proporre una lettura più attualizzata e vitale del testo paolino. Il Dio dell'Apostolo è un «totalmente Altro» rispetto a noi e alle nostre categorie religiose, metafisiche, storiche. Tra noi e Dio c'è una «linea di morte» che può essere valicata solo attraverso un ponte che abbia una base, sì, terrena ma che sia capace di approdare alla trascendenza.

Ovviamente questo ponte – al di là dei vani sforzi umani di erigerlo a partire dalla nostra sponda – può essere gettato verso di noi solo dall'altra riva, quella divina. Soltanto Cristo, che è sia Figlio di Dio sia uomo storico, col ponte dell'Incarnazione e della Risurrezione, riesce a irrompere nel vecchio mondo della «carne», cioè del limite e del peccato umano per redimerlo. L'autosalvazione dell'uomo attraverso l'etica o la razionalità o il culto è come un volersi estrarre dalle sabbie mobili continuando ad alzare verso l'alto le mani, col risultato di sprofondare sempre più nel gorgo. È solo lasciandoci afferrare, attraverso la fede, dalla mano di Dio offerta in Cristo che veniamo estratti dalla melma del nostro peccato e dalla fanghiglia dell'illusoria autosufficienza. La fede è, dunque, affidarsi all'Altro trascendente che ti esorta a gettarti nel vuoto (*Hohlraum*) di quella «linea di morte» per essere attratto e condotto sull'altra sponda della salvezza e della nuova umanità.



Sintesi e stralci di un articolo di Mons. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, pubblicato su «Il Sole 24 Ore» n.240 (01.09.2019).

Una cosa è certa: non è dato alcun diritto teologico di porre, da parte nostra, qualsivoglia limite alla benignità di Dio verso gli uomini, che si è manifestata in Gesù Cristo. Il nostro impegno teologico è quello di vederla e di comprenderla come sempre più grande di quanto la vedessimo e comprendessimo in precedenza.

Karl Barth, «*L'umanità di Dio. L'attualità del messaggio cristiano*», Claudiana, Torino 2010, pag. 36

23^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

Antifona d'ingresso

*Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore. (Sal 119, 137.124)*

Colletta

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, tu sai come a stento ci raffiguriamo le cose terrestri, e con quale maggiore fatica possiamo rintracciare quelle del cielo; donaci la sapienza del tuo Spirito, perché da veri discepoli portiamo la nostra croce ogni giorno dietro il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Sap 9, 13-18)

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

Dal libro della Sapienza.

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 89)

**Rit: Signore, sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino, come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda

SECONDA LETTURA (Fil 1, 9-10.12-17)

Accoglilo non più come schiavo, ma come fratello carissimo

Dalla lettera di San Paolo Apostolo a Filènone.

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Sal 118, 135)

Alleluia, Alleluia.

*Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 14, 25-33)

Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio, Padre onnipotente, principio e fonte di ogni bene.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché nell’annunciare con fedeltà il messaggio d’amore e di salvezza di Cristo, sappia assumere le forme espressive e gli strumenti più efficaci per arrivare al cuore di ogni persona. Preghiamo.
2. Per i responsabili delle nazioni: perché attuino politiche orientate alla tutela e al rispetto della dignità umana, della libertà individuale e della giustizia sociale. Preghiamo.
3. Per tutti i cristiani: perché siano sempre impegnati nel sostegno di chi è ammalato e più fragile e, con amorevole conforto, siano portatori della luce e dell’amore di Dio. Preghiamo.
4. Per le nostre famiglie e la nostra comunità: perché come discepoli di Cristo, il nostro impegno sia volto a realizzare nella carità cristiana un mondo migliore. Preghiamo.

C – Accogli con bontà o Padre le nostre preghiere e con la forza del tuo Spirito aiutaci ad essere, nel nostro pensare e nel nostro agire, testimoni credibili del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

■ I vertici delle Federazioni nazionali degli ordini dei medici chirurghi, odontoiatri e infermieri si schierano contro eutanasia e suicidio assistito.

CONTRO OGNI FORMA DI MORTE A RICHIESTA.



Contrari a eutanasia e suicidio assistito. Senza se e senza ma. A ribadire la loro posizione sono stati i vertici dei medici della *Fnomceo*, la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, e degli infermieri della *Fnopi*, la Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche, durante il convegno nazionale di pastorale della salute tenutosi a Caserta durante lo scorso mese di maggio.

«**Da sempre la morte è il male per i medici** – ha detto Filippo Anelli, presidente *Fnomceo*. La consideriamo il nemico numero uno». **Come sanitari «siamo chiamati a migliorare la vita**, abbiamo nel Dna il rispetto della dignità, l'alleviare, il venire incontro. Non abbiamo mai pensato di trasformare questo paradigma usando la morte per alleviare le sofferenze ». Schierandosi apertamente contro ogni forma di morte a richiesta, Anelli ha parlato anche dell'ordinanza 207 della Corte Costituzionale con cui i giudici il 16 novembre 2018 hanno richiesto un nuovo intervento legislativo del Parlamento su casi estremi come quello di dj Fabo. «La Corte ci impone di considerare il caso in cui il cittadino voglia porre fine alle sofferenze con la morte – ha detto Anelli –. Per noi medici questo cambia un paradigma, cosa che naturalmente non vogliamo fare, anche se comprendiamo le ragioni e le circostanze che sono evidenziate da un organismo così importante come la Consulta».

Nella pronuncia «sono già definiti dei parametri », i giudici «hanno detto che sono disponibili a considerare il diritto al suicidio e che, *nel caso in cui il Parlamento non approvi una legge entro il 24 settembre 2019, loro comunque interverranno*». Nessuna pronuncia può far cambiare l'etica professionale su un punto decisivo come questo: «Noi vogliamo continuare a fare i medici» è la posizione di Anelli a nome di tutti i colleghi. Ai camici bianchi, hanno fatto da eco gli infermieri. Sempre a

Caserta la presidente Fnopi, Barbara Mangiacavalli, ha presentato il nuovo Codice deontologico nel quale «abbiamo rimarcato che **non siamo per l'eutanasia perché in ogni caso salvaguardiamo la vita**. Un conto infatti è accompagnare in maniera dignitosa nel fine vita, evitando l'accanimento terapeutico, un altro è agire in maniera attiva». Durante il convegno organizzato dall'Ufficio Cei di pastorale della salute è emersa con forza l'esigenza di puntare a una maggiore diffusione in Italia degli hospice e, in generale, della cultura delle cure palliative.

«È impossibile pensare che questo possa azzerare le richieste di suicidio assistito – ha riconosciuto Giovanni Zaninetta, past president della Società italiana di cure palliative (Sicp) – ma abbiamo il dovere etico e morale di creare tutte le premesse affinché le persone non si sentano abbandonate, siano curate bene e si rendano conto di valere anche se attorno a loro gli si dice che non valgono nulla. Se una persona percepisce di essere ancora un valore, nonostante la condizione precaria, è difficile che senta il bisogno di morire».



Sintesi e stralci di un articolo di Elisabetta Gramolini pubblicato sul sito internet Avvenire.it.

Rivendicare il diritto all'aborto, all'infanticidio, all'eutanasia e riconoscerlo legalmente, equivale ad attribuire alla libertà umana un **significato perverso e iniquo**: quello di un *potere assoluto sugli altri e contro gli altri*. Ma questa è la morte della vera libertà: «*In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato*» (Gv 8, 34)... Si raggiunge poi il colmo dell'arbitrio e dell'ingiustizia quando alcuni, medici o legislatori, si arrogano il potere di decidere chi debba vivere e chi debba morire... Così la vita del più debole è messa nelle mani del più forte... In conformità con il Magistero dei miei Predecessori e in comunione con i Vescovi della Chiesa cattolica, **confermo che l'eutanasia è una grave violazione della Legge di Dio, in quanto uccisione deliberata moralmente inaccettabile di una persona umana**. Tale dottrina è fondata sulla legge naturale e sulla Parola di Dio scritta, è trasmessa dalla Tradizione della Chiesa ed insegnata dal Magistero ordinario e universale.

San Giovanni Paolo II, lettera enciclica *Evangelium Vitae*
(25 marzo 1995) nn.20, 65 e 66

■ *Speciale Catechismo 2019 – 2020.*

NUOVO ANNO CATECHISTICO. PRONTI A RIPARTIRE!



Ci siamo! Siamo pronti a iniziare nuovamente l'avventura dei cammini di Iniziazione Cristiana per i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze della nostra Comunità parrocchiale. **A partire da lunedì 9 settembre**, in orario di segreteria (17,00 - 19,30), sarà possibile segnalare le iscrizioni ai cammini formativi per il primo e secondo anno di catechesi per la prima Comunione e per il triennio di catechesi per la Cresima. Prima di parlarvi del calendario con le varie iniziative previste in questa fase iniziale, vediamo insieme alcune **AVVERTENZE** indirizzate in particolare ai genitori che desiderano iscrivere i propri figli al primo

anno dei cammini formativi e a coloro che, pur desiderando iscrivere i propri bambini e ragazzi agli anni successivi, si presentano per la prima volta presso la nostra Parrocchia:

- ❖ **Si fa presente ai genitori che non accettiamo iscrizioni da parte di famiglie non residenti sul territorio di competenza della Parrocchia, a meno che non esista un legame stabile con la nostra Comunità** (uno dei genitori originario del nostro quartiere, e quindi i nonni materni o paterni residenti qui in parrocchia; oppure se il Battesimo fu celebrato nella nostra Chiesa parrocchiale; oppure se altri figli hanno frequentato la catechesi qui in anni recenti). **Questa disposizione del Parroco non prevede eccezioni.** Anche nel caso in cui ci sia una delle condizioni sopra elencate, i genitori che di fatto non risiedono sotto la giurisdizione della nostra Parrocchia, **devono munirsi del Nulla Osta scritto** del Parroco di provenienza.
- ❖ **Il fatto di frequentare la scuola di questo quartiere **come unica condizione non è sufficiente come motivazione per accedere all'iscrizione.****

- ❖ **Per le iscrizioni ai gruppi della Domenica non possiamo accettare più di 50 iscritti**, per la costituzione di due gruppi di circa 25 bambini; il numero di catechisti e di locali parrocchiali non ci permette di più. Le iscrizioni al gruppo del Martedì non dovrebbero presentare problemi.
- ❖ **I genitori ricordino che la Messa della Domenica è un obbligo della vita cristiana in quanto tale**, al quale i fanciulli vanno abituati sin da piccoli, attraverso la testimonianza degli adulti. **Non è da considerarsi quindi, un'attività in aggiunta al catechismo o facoltativa.** Non si può pensare di ammettere ai sacramenti fanciulli ai quali i genitori non assicurano le condizioni necessarie per una frequenza assidua dei Sacramenti stessi. Si valuti questo attentamente prima di procedere all'iscrizione, considerando che **non saranno ammessi a ricevere i Sacramenti** bambini e ragazzi la cui presenza alla Santa Messa e alla catechesi non sia stata assidua e costante.

Vediamo ora nel dettaglio il **calendario con i primi appuntamenti** previsti per l'inizio di questo nuovo anno catechistico:

- **Domenica 22 settembre:**

- **ore 11.30:** inizio del Catechismo per i gruppi domenicali **VENITE CON ME** (*i gruppi che iniziano il secondo anno di Comunione e che prossimamente riceveranno la PRIMA CONFESSIONE*).
- **ore 10.15:** inizio del Catechismo per i gruppi domenicali **SARETE MIEI TESTIMONI 2 e SARETE MIEI TESTIMONI 3**.
- il Gruppo **PROSSIMI CRESIMANDI** (*coloro che hanno terminato il triennio di catechesi e riceveranno la CRESIMA a Novembre*) inizia gli incontri all'orario consueto (ore 10.15 Catechesi e a seguire Santa Messa) per la preparazione prossima alla Confermazione. In seguito verranno comunicati tutti i dettagli per la celebrazione.

- **Martedì 24 settembre:**

- **ore 16.45:** inizio del Catechismo per il gruppo infrasettimanale **VENITE CON ME** (*gruppo che inizia il secondo anno di Comunione e che successivamente riceverà la PRIMA CONFESSIONE*).

- **Domenica 29 settembre:**

- **ore 10.00:** celebrazione **Santa Messa con tutti i gruppi della catechesi per l'inizio dell'Anno Catechistico**. Durante

la celebrazione verrà affidato il mandato ai catechisti. (**SOLO DOMENICA 29 SETTEMBRE** i gruppi SMT2 e SMT3 terranno l'incontro di catechismo alle ore 11.30).

- **PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE:** I genitori che intendono iscrivere i bambini di terza elementare al catechismo del primo anno di Comunione incontrano il parroco domenica 29 settembre subito dopo la celebrazione della Messa delle ore 10.00 (*durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche con i catechisti*). Durante il mese di settembre, al momento dell'iscrizione, il Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana. **L'iscrizione al catechismo non sarà definitiva prima che avvenga questo incontro.**

- **Domenica 6 o Martedì 8 ottobre (a seconda del giorno scelto all'iscrizione):**

- **Inizio degli incontri di catechismo per i gruppi del primo anno Comunioni.** Dopo aver partecipato alla Messa di inizio anno di Domenica 29 settembre, iniziano ora con regolarità, secondo il giorno scelto all'atto dell'iscrizione, gli incontri di catechismo per i bambini e le bambine del primo anno Comunioni.

Per motivi organizzativi le iscrizioni al catechismo dovranno essere concluse improrogabilmente entro Domenica 29 settembre per tutti i gruppi.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
Piazza Salvatore Galgano 100 - 00173 ROMA     

**Iscrizioni al catechismo
dei bambini e dei ragazzi
2019 - 2020**




Pronti a Ripartire!

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 8 SETTEMBRE 23 ^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	CELEBRAZIONE SANTA MESSA IN PARROCCHIA ORE 10.00 E 19.00
LUNEDÌ 9	<u>Riprende la celebrazione della Santa Messa feriale delle ore 08.30</u> Dalle ore 17.30 alle ore 19.00 in Segreteria Parrocchiale <u>Iniziano le iscrizioni al Catechismo</u>
GIOVEDÌ 12	Ore 19.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 20.00)
VENERDÌ 13	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto
DOMENICA 15 SETTEMBRE 24 ^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	CELEBRAZIONE SANTA MESSA IN PARROCCHIA ORE 10.00 – 11.30 E 19.00

La celebrazione della **Santa Messa festiva delle ore 11.30 riprende a partire da Domenica 15 Settembre**

La celebrazione della **Santa Messa feriale e festiva resta alle ore 19** fino a Domenica 15 settembre inclusa

Lunedì 9 Settembre in orario di segreteria iniziano le **iscrizioni al Catechismo per tutti i gruppi**

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	